

L'INTERVISTA

Bortoli: «Adesso gli altri imparano da noi»

L'ad di Roma Metropolitane: «Possibile una stazione in via della Conciliazione»

Soddisfazione «per la rapidità di esecuzione dei lavori» e per «la grande opera svolta dalle imprese che stanno lavorando alla realizzazione della linea C. Federico Bortoli, amministratore delegato di Roma Metropolitane, segue da anni, passo dopo passo, l'iter di quest'opera pubblica di fondamentale importanza per la città.

Avvocato Bortoli, i tempi di consegna saranno rispettati? «I cantieri stanno procedendo anche meglio del previsto. Le talpe sono attive 24 ore su 24, con gli addetti che lavorano su tre turni di otto ore ciascuno. Le Tbm stanno scavando 19 metri di galleria al giorno, contro i 12 previsti. Un risultato che stiamo ottenendo anche perché stiamo utilizzando tecnologie di primissimo livello: ormai sono le altre città che vengono qui a vedere come risolviamo problemi che nessun altro ha. Problemi che sono non solo di natura archeologica, ma anche legati alla geologia, agli edifici presenti in superficie e alla falda acquifera. Per il metodo di lavoro non abbiamo nulla da invidiare alle città che hanno reti metropolitane più capillari della nostra. Sia le storiche città delle metro, come Parigi, Londra e Mosca, sia quelle in grande espansione come Pechino, Shanghai e Singapore».

Vi preparate al prolungamento a nord della linea, intanto. «Nel 2010 prevediamo di aprire i cantieri tra San Giovanni e il Colosseo. Ma stiamo valutando anche la possibilità di cominciare i lavori sulla tratta a nord, tra la Farnesina e l'ospedale Sant'Andrea. Anche perché l'area della Farnesina è molto più utilizzabile, rispetto a quella della futura stazione Clodio/Mazzini, per inserire le talpe che dovranno scavare nell'area del centro storico. Si potrebbe quindi cominciare a lavorare sul prolungamento a nord e sulla San Giovanni-Colosseo-Venezia, per poi congiungerle con la tratta centrale».

È praticabile, secondo lei, la realizzazione di una nuova fermata tra via della Conciliazione e Castel Sant'Angelo?

«È una possibilità che stiamo prendendo seriamente in considerazione. Con il progetto del Comune, che vuole realizzare un nuovo sottopasso in quella zona, quest'opera diventerebbe fattibile: il sottovia di Castel Sant'Angelo ci permetterebbe di costruire una stazione all'inizio di via della Conciliazione, nel tratto compreso tra la fermata San Pietro/Risorgimento e quella della Chiesa Nuova».



L'avvocato Federico Bortoli

Fa.Ro.

